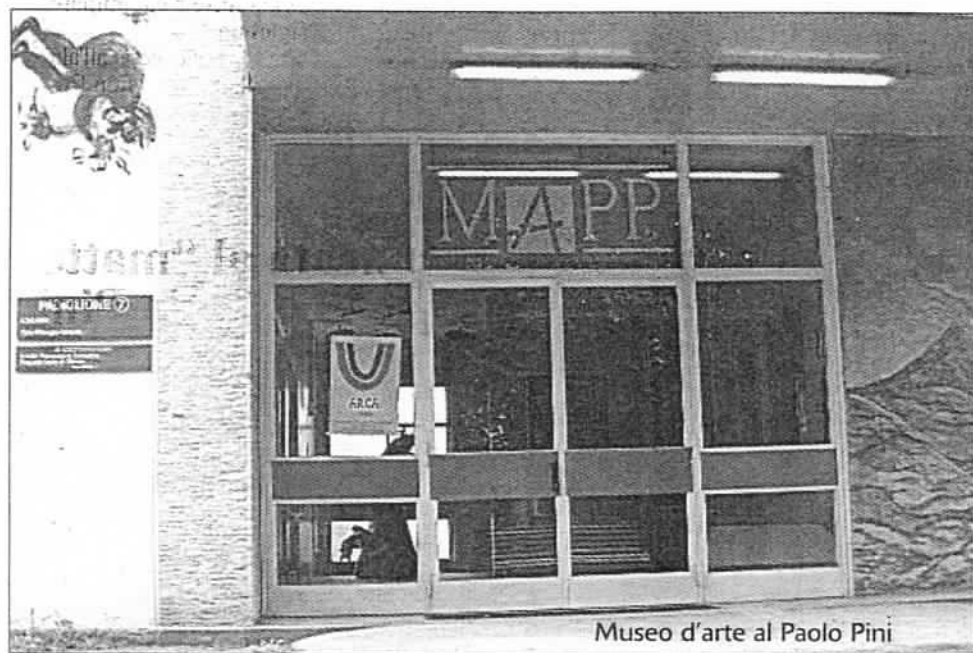


# Arte come Terapia

Quando era un ospedale psichiatrico, del Paolo Pini si sapeva ben poco. Si sapeva che era un "manicomio" e questo bastava per giustificare le distanze di sicurezza che si tenevano nei suoi confronti. Oggi che gli ospedali psichiatrici non esistono più, questo spazio è diventato una grande risorsa per il quartiere, sia per gli abitanti del quartiere (e della città), che per gli ex degenti che continuano a usufruirne come Day Hospital. Al suo interno infatti coesistono diverse realtà sociali che si occupano prevalentemente di recupero ed inserimento di ex degenti psichiatrici nella realtà sociale.

dare, di questa, nuove chiavi di lettura: un ponte verso l'esterno a partire dall'interno. Ovvero, coniugare l'aspetto riabilitativo con quello di apertura e coinvolgimento dei cittadini del territorio circostante. Gli ospedali psichiatrici, come già detto, sono sempre stati luoghi emarginati e anche ora che sono solo "ex" esigono un costante lavoro in questa direzione. Oggi le Botteghe d'Arte sono un Centro Diurno Accreditato con arteterapeuti pagati dall'Azienda Ospedaliera Niguarda. Nelle Botteghe d'Arte artisti professionisti e fortemente motivati lavorano in sinergia con i terapeuti e le figure professionali specialiste (psi-



Museo d'arte al Paolo Pini

Tra queste realtà c'è ARCA (Associazione per il Recupero della Creatività Artistica e la Riabilitazione Psico-sociale), che già dal lontano 1993 organizza manifestazioni artistiche per riscoprire il valore umano di coloro che sono affetti da un male psichico e integrarli nella vita sociale e culturale. Dal 1996 ARCA collabora anche con diversi enti per ospitare corsi di formazione nella disciplina dell'Arte Terapia rivolti a operatori del settore. Dal 1997 è una onlus, aperta anche al volontariato sia per il progetto della Galleria di Arte Contemporanea che per artisti sensibili al progetto di Arte Terapia. La quota associativa è di 15 euro all'anno.

Nel corso di un'intervista a Teresa Melorio, presidente di ARCA, abbiamo acquisito ulteriori informazioni sulle attività e le finalità dell'associazione, di cui avevamo già parlato diffusamente in alcuni servizi del 1995/1996, e del significato di Arte Terapia, che è in senso allargato una serie di tecniche espressive che spaziano dalla pittura alla danza (danzaterapia, psicomotricità, psicodramma, musicoterapia), che possono essere utilizzate per esplorare i contenuti emotivi degli individui in situazioni diverse: a questo proposito si ricorda il seminario tenuto a metà giugno a Villa Litta, organizzato dall'Associazione Galassia, dal titolo "Comunicare con l'adolescente: linguaggi a confronto".

Primo progetto specifico di ARCA è stato l'allestimento di alcune Botteghe d'Arte con l'obiettivo di offrire uno spazio artistico "in senso rinascimentale" attraverso il quale agire sulla realtà interna (i degenti dell'ex O.P.) e

cologi, psichiatri...). Si tratta di un progetto multiprofessionale e integrato che utilizza l'arte e la creatività dei partecipanti, che hanno problematiche di vario tipo, come strumento per fare emergere i conflitti bloccati e inibiti. Solo quando questi vengono portati in superficie possono essere affrontati.

Nel gennaio del 1994 ARCA ha organizzato il convegno "Arte nella follia, follia nell'Arte" seguito da una mostra presso l'Accademia di Brera.

Nel 1995 nasce il MAPP (Museo d'Arte Paolo Pini), le cui opere (più di 120) rientrano oggi nell'archivio regionale del patrimonio culturale. Il MAPP è uno spazio privilegiato di incontro tra il Paolo Pini e la cittadinanza, grazie ad una serie di eventi culturali (mostre e concerti di musica classica).

Nel progetto MAPP: *Un museo da usare...* (1999) per le scuole medie ed elementari, ARCA con i finanziamenti della Regione Lombardia ha organizzato stages nei laboratori artistici: al termine di queste esperienze è stato stampato un catalogo da utilizzare come strumento per l'uso del museo. Le scuole possono chiedere di visitare il museo e utilizzarlo come spazio e strumento didattico.

È ancora possibile visitare presso il MAPP (padiglione 7 del Paolo Pini, via Ippocrate 45 - Milano) la mostra di **Roberto Lucca Taroni**, che ha coinvolto anche pazienti che usano ancora il Paolo Pini come Day Hospital e che frequentano corsi di recupero terapeutico mediante attività creative e artistiche.

Chiara Rabbiosi

# Un hospice

Il Paolo Pini, area ospedaliera ma non più ospedale psichiatrico per la Legge 180/78, ospiterà a partire dalla fine del 2003 alcuni pazienti "terminali". Abbiamo intervistato il dott. Giuseppe Landonio, oncologo dell'Azienda Ospedaliera Niguarda Ca' Granda, il quale ci illustra alcuni aspetti del progetto.

La neostruttura (*hospice*) sarà pubblica alle dipendenze dell'Azienda Ospedaliera Niguarda.

Il 7 luglio 2002 è stato presentato il progetto esecutivo a Regione Lombardia e Ministero della Sanità, che avevano già espresso parere positivo sul progetto di massima. Entro l'inizio dell'autunno i due enti formuleranno il parere definitivo su un capitolato di 2 milioni di euro, che copre integralmente il progetto di ristrutturazione del Padiglione 9 del Pini, in cui verranno realizzati miniappartamenti completi di angolo cottura e servizi igienici per ospitare 16 malati terminali, che potranno essere assistiti 24 ore su 24 dai propri parenti.

In virtù di questa destinazione d'uso del Padiglione 9, il convitto infermieri sarà spostato entro l'anno in corso al padiglione Ponti di Niguarda e alle associazioni ivi residenti saranno assegnate sedi in altre strutture del Paolo Pini.

Il concetto di *hospice* proviene dal Canada: si tratta di una

ministrutturati pochi pazienti stitiche strutture particolari. La struttura anglo- "terminali" comunicati. rente e co più lasche. Gli hospice servizio in cato, della co, di supporto e riale. lievo motore. Esig quindi, al s co si aggiu cologico in ospiti sono oncologici neurologici sclerosi), no logici.

"Uno dei p gnerà affro partire dal provazione



## È ancora

Siamo soci, lavoratori e fruitori di Olinda ancora non partiti per le ferie. Siamo venuti a conoscenza di fatti a nostro parere gravi di cui vorremmo informarvi.

Negli ultimi tempi si concretizzano le paure dovute a decisioni e intenzioni che le proprietà del Paolo Pini prendono senza consultarci né considerarci.

Se in questi anni abbiamo lavorato per aprire e rendere fruibile un'ex istituzione totale, il rientro di una comunità di ex ricoverati annullerebbe buona parte di quel lavoro. Si sta concretizzando il rientro di

una delle nel '98 e ci che di recludo, con que come obie dell'esclusa guenza.

È quindi in al Pini di u venzionata da Coopera ricoverati quali nel 1 della dismi dali psichia si e ospitat nei pressi All'uscita

## Informatica

La Cooperativa Sociale La Fabbrica Olinda organizza corsi di informatica base e avanzata e mette a disposizione per ogni corso cinque postazioni con un computer per corsista.

Il Corso base e Word tratterà il sistema os